



PERCEPTIONS

Policy Brief

Settembre 2022

Metodologie per una migliore valutazione delle *best practices* a livello europeo

Ioannis Bagkatzounis (KEMEA)

Sintesi

L'obiettivo principale di questo policy brief è fornire una panoramica delle principali sfide metodologiche nel campo della valutazione delle migliori pratiche in relazione alle narrazioni sull'Europa/UE. Inoltre, fornisce raccomandazioni politiche e un approccio strutturato che intende creare un terreno fertile per i diversi *stakeholder*, consentendo loro di condurre una valutazione delle migliori pratiche a livello di Unione europea (UE). Questo policy brief evidenzia anche i risultati della raccolta di misure, buone pratiche, contromisure, strumenti e approcci utilizzati per valutare le narrazioni fuorvianti e le aspettative parziali nei confronti dell'UE, esaminando la prospettiva di rifugiati, migranti e richiedenti asilo. In conclusione, sono state identificate diverse buone pratiche e raccomandazioni. Le suddette pratiche potrebbero essere considerate un approccio concreto ed efficace per migliorare il *modus operandi* prestabilito, affrontando le sfide metodologiche contemporanee nel campo delle narrazioni e delle percezioni europee dei migranti.

Introduzione

Una delle principali sfide da un punto di vista metodologico nella valutazione delle pratiche in relazione alle narrative e alle aspettative è che le "migliori" o "buone" pratiche (*"Good"* o *"Best practices"*) non hanno una definizione universale ed esaustiva a causa di una varietà di indicatori che contribuiscono a formare il termine - in particolare per l'ambito accademico delle scienze umane. Considerando l'interpretazione del Protection Cluster Working Group dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, una "buona" o "migliore" pratica è un'attività metodologica che comprende la valutazione delle pratiche che solidifica simultaneamente la qualità di ogni pratica raccolta e garantisce la conformità con l'aspetto legale, i diritti umani e la privacy di ogni caso contemporaneo.

Sulla base di questi fattori, è importante sottolineare che questo policy brief discute come le "buone" pratiche possano evolvere in un quadro di "migliori" pratiche, modelli, strategie, strumenti e misure, adattati alle esigenze di messa in atto degli stakeholder europei. Anche se le pratiche non possono essere esaustive e il processo è interpretato come soggettivo a causa dell'imminente necessità di adattare l'approccio in base alle esigenze, agli obiettivi e all'ambito di attività di ogni stakeholder, tuttavia la metodologia proposta riduce significativamente l'impatto di eventuali *bias* soggettivi. Questo policy brief pone l'accento in particolare sulle "migliori" pratiche che intendono facilitare la creazione di un terreno fertile per lo sviluppo di meccanismi che affrontino al meglio le minacce e le aspettative esistenti, contemporanee o in evoluzione, correlate alle false narrazioni della percezione che migranti, rifugiati e richiedenti asilo hanno dell'Europa e delle società europee. Queste narrazioni ostacolano l'integrazione nei Paesi di accoglienza e potenzialmente portano ad attività illegali come il traffico di esseri umani, la radicalizzazione e il contrabbando, oltre a generare atteggiamenti negativi nei confronti delle popolazioni migranti a causa di stereotipi.

Questioni chiave:

- Una *"best practice"* (*"migliore pratica"*) è *"un'azione o un insieme di azioni che, sulla base di prove quantitative e/o qualitative, ha dimostrato di aver avuto un impatto positivo e tangibile su una determinata questione, problema o sfida di protezione, risultando così in una maggiore protezione e rispetto dei diritti delle persone interessate"*. (UNHCR PCWG - 2008).
- Manca una terminologia universale ed esaustiva di *"best practice"* o *"migliore pratica"*
- Un elenco di *"buone"* o *"migliori"* pratiche non può essere considerato ideale per tutti gli stakeholder, poiché i criteri dovrebbero essere adattati in base a molteplici fattori di influenza, come il contesto, le esigenze degli stakeholder e l'approccio metodologico.

La metodologia di un quadro di "buone" pratiche nella migrazione

Nel contesto del progetto PERCEPTIONS, sono state identificate 150 "migliori" pratiche, approcci e misure, che costituiscono una "biblioteca di best practices" che intende contrastare le narrative che possono contribuire ad alimentare aspettative irrealistiche e visioni stereotipate dell'Europa. Come già detto, il rischio associato è quello di generare una pletera di questioni sociali ed economiche contemporanee legate alla migrazione, che coinvolgono richiedenti asilo, rifugiati, migranti e comunità ospitanti. Anche se una serie di buone pratiche e tecniche disponibili sono state utilizzate da una varietà di soggetti interessati, in base ai criteri di ciascuno e in base alle loro esigenze, l'ambito delle loro attività è stato per lo più finalizzato all'integrazione dei migranti piuttosto che ad affrontare attivamente percezioni specifiche. Per identificare e costruire una biblioteca di buone pratiche, sono state esaminate diverse tecniche, approcci e metodologie di definizione delle priorità. Queste - tra le altre - includono il modello *Ice Score*, il *RICE Scoring*, il *Weighted Scoring by Own Criteria*, così come gli esempi di buone pratiche europee di iniziative per la migrazione e lo sviluppo (Keusch & Schuster, 2012), le linee guida sulla selezione delle buone pratiche (European Web Site on Integration, EWSI, n.d.), i criteri di selezione delle buone pratiche (EWSI, n.d.), i criteri per selezionare le buone pratiche (Ryan, 2017), un catalogo di buone pratiche nel campo dell'accesso dei migranti alle informazioni (progetto EUC "Danube Region Information Platform for Economic Integration of Migrants" (Divinský, Bofulin, & DanjaCukutKričić, 2017), una nota di discussione sulla raccolta di buone pratiche in materia di protezione (PCWG, 2008), e infine la teoria di Dennis Neil Hinkle sulle implicazioni del costruito e la resistenza relativa alla griglia di cambiamento degli slot (2010).

○ Trasformare le "buone" pratiche in "migliori": una metodologia basata su criteri di qualificazione

Esaminando la letteratura e le metodologie preesistenti, è stato sviluppato un nuovo approccio metodologico. Esso può essere distinto in cinque fasi.

1. *Definizione dei criteri di inclusione.* I criteri prendono in esame le buone pratiche contemporanee relative alla migrazione e alle narrative dell'UE provenienti da fonti accademiche e *open-source*, progetti di ricerca con obiettivi simili, letteratura grigia generata da organizzazioni internazionali ed enti governativi, database online e materiale disponibile pubblicamente.

2. *Arricchimento dell'elenco iniziale di buone pratiche con l'aggiunta di parametri specifici* (ad esempio, COVID-19).

3. *Definizione dei criteri di qualificazione.* I criteri con cui sono state valutate le "best practice" sono i seguenti:

- **Impatto:** gli obiettivi di quantità, qualità e tempo sono stati raggiunti in condizioni reali al minor costo possibile. Le pratiche con alto impatto

Risultati principali:

- *Gli approcci preesistenti e gli elenchi di buone pratiche sono enfatizzati soprattutto nell'integrazione dei migranti, invece di aver condotto un tentativo organizzato e strutturato di rispondere alle varie percezioni che ruotano attorno alla migrazione.*
- *Il quadro metodologico multidimensionale che sostiene l'approccio introdotto in questo Policy Brief comprende cinque (5) fasi distinte ma interconnesse.*

Fase 1. Definizione dei criteri di inclusione per la raccolta.

Fase 2. Arricchimento dell'elenco iniziale, con l'aggiunta di parametri specifici (ad esempio, COVID-19).

Fase 3. Definizione dei criteri di qualificazione.

Fase 4. Sviluppo del quadro di valutazione. A) Identificazione dei criteri qualificatori in termini di importanza. B) Valutazione delle buone pratiche in base ai criteri di qualificazione.

Elenco finale delle migliori pratiche e analisi.

sono quelle che hanno dimostrato di avere un impatto sugli immigrati, sugli operatori e sulla comunità locale. L'efficienza e l'efficacia della pratica sono due variabili importanti per la misurazione dell'impatto. Questa può essere interpretata come il grado di successo di una pratica che ha prodotto un risultato desiderato nel modo previsto e/o ottimale. Questa misurazione potrebbe fornire una stima accurata in base alla qualità, alla quantità e al tempo che una certa pratica ha richiesto in condizioni reali, al costo più basso.

- **Rispettare e proteggere i diritti umani** in conformità con il quadro giuridico internazionale pertinente (diritto umanitario, diritto dei diritti umani, diritto dei rifugiati, ecc.)
- **Sostenibilità:** pratiche e misure a lungo termine che utilizzano le risorse disponibili e possono adattarsi ai requisiti socio-economici e ambientali del contesto in cui si applicano.
- **Trasferibilità:** la capacità di sistematizzare, documentare e trasferire i risultati e le lezioni apprese dai risultati delle pratiche e delle misure al fine di applicarle a Paesi, regioni, contesti e ambienti diversi e/o di estenderle a una popolazione target o a un contesto geografico più ampio.
- **Coordinamento intersettoriale:** pratiche e misure in grado di facilitare la collaborazione tra i diversi settori coinvolti nell'ambito di interesse, come la cooperazione attiva tra le forze dell'ordine, le guardie di frontiera, le organizzazioni non governative, ecc.

4. Sviluppo del quadro di valutazione:

- Classificazione dei **criteri qualificatori** in termini di importanza. In questa fase, gli stakeholder procedono a classificare la priorità dei criteri ordinandoli per importanza, tenendo conto degli obiettivi e del campo di applicazione stabiliti. Le priorità possono essere definite in base ai requisiti, agli obiettivi, al contesto e all'ambito delle parti interessate.
- **Valutazione** delle buone pratiche in base ai criteri qualificatori. Un gruppo di stakeholder e/o di rappresentanti di un'iniziativa congiunta potrebbe condurre una valutazione delle buone pratiche utilizzando i criteri qualificatori identificati, utilizzando un approccio qualitativo. Questo approccio consente alle parti coinvolte di scegliere i criteri più importanti dal loro punto di vista, mentre si potrebbe applicare una scala Likert a 3 punti con 1=basso, 2=medio, 3=alto. I criteri e/o le pratiche che ricevono il punteggio più alto possono essere identificati come i più importanti.

5. *Elenco finale delle migliori pratiche e analisi.* Questa fase dovrebbe consentire agli stakeholder di adottare e, se necessario, presentare un elenco di migliori pratiche, mentre prendendo in considerazione i dati delle fasi precedenti, si potrebbe facilitare un'analisi del processo che elaborerebbe ulteriormente il contesto e il ragionamento alla base dell'elenco finale di pratiche.

Tecniche, approcci e metodologie chiave per la definizione delle priorità

- *Modello Ice Score.*
- *Punteggio RICE.*
- *Punteggio ponderato in base ai propri criteri.*
- *Esempi di buone pratiche europee di iniziative su migrazione e sviluppo (Keusch, M., Schuster, N., 2012).*
- *Linee guida per la selezione delle buone pratiche (Sito web europeo sull'integrazione, EWSI, n.d.).*
- *Criteri per selezionare le migliori pratiche (John F Ryan, 2017).*
- *Catalogo delle migliori pratiche nel campo dell'accesso dei migranti alle informazioni (progetto EUC "Piattaforma informativa della regione del Danubio per l'integrazione economica dei migranti" (Divinsky, D., Bofulin, M. e DanjaCukutKričić, 2017).*
- *Nota di discussione sulla raccolta di buone pratiche di protezione (PCWG, 2008).*
- *La teoria di Dennis Neil Hinkle sulle implicazioni del costruito e la resistenza relativa alla griglia di cambiamento degli slot (2010).*

L'obiettivo principale di questo approccio è stato la creazione di una biblioteca di migliori pratiche costituita da misure, procedure, strumenti, buone pratiche che utilizzano misure preesistenti ed efficienti, così come metodologie in grado di affrontare varie percezioni e sfide legate alla migrazione. Inoltre, è stato incluso un elenco di "minacce" che definisce parametri rilevanti, quali: a) disordini civili e minacce economiche, b) discriminazione (razzismo, xenofobia, pregiudizi, estremismo violento domestico, comportamenti criminali gravi e organizzati minori, ecc.), c) problemi di salute e malattie/degrado ambientale, d) traffico e tratta di esseri umani/schiavitù moderna/corruzione, e) situazioni di pericolo di vita (morte, violenza, sfruttamento e abuso, detenzione e deportazione) e f) radicalizzazione violenta e terrorismo. In conclusione, dopo la valutazione, gli operatori hanno identificato centottantacinque (185) *best practice*.

○ **Classificazione delle migliori pratiche per paese target**

Le principali categorie di buone pratiche identificate sottolineano l'integrazione dei migranti, la protezione dei diritti umani contro le minacce legate ai migranti, la sensibilizzazione sul viaggio dei migranti e i rischi associati alle rotte migratorie irregolari (traffico di esseri umani, contrabbando di migranti, decessi, ecc.) Altri si sono concentrati sull'affrontare le percezioni negative dell'opinione pubblica, il razzismo e la xenofobia nei confronti dei migranti, le rappresentazioni mediatiche dei migranti e le fake news, e sul contrasto alla radicalizzazione, ai discorsi di odio, ai comportamenti estremisti e/o al terrorismo. Le pratiche che riguardano il rispetto e la protezione dei diritti umani sono state identificate come le più importanti tra gli altri criteri di qualificazione per l'identificazione delle migliori pratiche.

Alcune delle migliori pratiche individuate combinando l'utilizzo dei criteri sopra citati, la ricerca empirica e l'analisi sul campo includono:

Bulgaria - *Programmi di tutoraggio* (lanciati dalla Caritas, dalla [Fondazione Tulipano](#), dalla Croce Rossa Bulgara e dalla Cooperazione per il Servizio Volontario (CVS) e una *linea telefonica diretta* (Croce Rossa Bulgara) per rispondere alle esigenze dei rifugiati e superare le barriere linguistiche, fornendo in particolare informazioni sulle pratiche di sicurezza, supporto e protezione contro la pandemia COVID-19.

Germania - La rete *Integration through Qualification* e il *progetto Socio-pedagogico Football Fans, con sede a Colonia*, mirano ad assistere gli immigrati nell'integrazione nel mercato del lavoro, a sensibilizzare il pubblico contro gli stereotipi e le opinioni discriminatorie sull'ambiente di lavoro e a sensibilizzare i cittadini attraverso attività sportive organizzate, viaggi organizzati, visite guidate e attività di sensibilizzazione sulla discriminazione.

Italia - Un meccanismo di integrazione lavorativa e di sostegno all'imprenditorialità (*Progetto CREER*) che fornisce assistenza ai migranti e intende creare e promuovere opportunità di lavoro per i giovani. *Esshih*, una piattaforma che supporta attivamente i giovani cittadini nel comprendere e

Criteri di qualificazione

- *Impatto.*
- *Rispetto e protezione dei diritti umani.*
- *Sostenibilità.*
- *Trasferibilità.*
- *Coordinamento intersezionale.*

reagire a un eventuale incontro con notizie false. [UNRWA TV29](#), una piattaforma di notizie palestinese, parte dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione che fornisce supporto educativo e di intrattenimento ai rifugiati palestinesi. *CinemArena30*, un progetto di cinema itinerante che conduce campagne educative e informative, evidenziando il rischio di migrazione irregolare.

Regno Unito - [Il Traffik Analysis Hub](#), un centro dati globale per lo scambio di informazioni sulla tratta di esseri umani in tutti i settori e industrie. [Stop the Traffik App](#), un'applicazione mobile sicura che consente agli utenti di segnalare attività sospette tramite messaggi di testo, video e fotografie. *Asylum Reform Initiative* (ARI), una collaborazione tra sei organizzazioni nazionali (Refugee Action, Asylum Matters, Freedom from Torture, Croce Rossa Britannica, Refugee Council, Scottish Refugee Council), che lavora per una trasformazione a lungo termine dell'approccio britannico ai rifugiati e ai richiedenti asilo.

○ **Raccomandazioni sulle migliori pratiche e sulle contromisure**

Poiché il panorama migratorio in continua evoluzione introduce costantemente sfide sia per i migranti che per le comunità ospitanti, questa sezione esamina diverse raccomandazioni, sottolineando le lacune e i limiti dello status quo preesistente. Sulla base della ricerca condotta dal progetto PERCEPTIONS, finanziato dall'UE, è importante sottolineare la necessità di uno scambio regolare di informazioni e di una maggiore cooperazione a livello internazionale tra organizzazioni governative e internazionali in collaborazione con le comunità di migranti a livello locale e regionale. Inoltre, campagne informative mirate, eventi educativi e sul mercato del lavoro, nonché forum sulle carriere sembrano essere necessari per stabilire canali sicuri e legali per i migranti. È altrettanto importante creare un ambiente sicuro e promuovere un dialogo aperto sulle percezioni che hanno i migranti e i Paesi ospitanti, comunicando con chiarezza come la migrazione legale viene effettuata e gestita dalle parti interessate del Paese ospitante. Ai migranti, ai richiedenti asilo e ai rifugiati dovrebbero essere fornite informazioni chiare, tradotte in diverse lingue, relative alle procedure di migrazione e ai requisiti legali, che contribuirebbero anche a ridurre al minimo gli arretrati nel sistema di accoglienza. È stato inoltre sottolineato che le politiche e le pratiche dovrebbero porre l'accento sulla creazione di un'educazione e di una formazione transculturale per gli operatori di prima linea che rispondano alle esigenze dei migranti, mentre i migranti qualificati potrebbero essere impiegati come rappresentanti della comunità o interpreti, facilitando così una transizione e un'integrazione senza problemi nella società e sfatando al contempo le opinioni stereotipate di entrambe le parti attraverso un discorso sistematico, lo scambio di informazioni e una cooperazione rafforzata.

Raccomandazioni chiave:

- Scambio regolare di informazioni e cooperazione rafforzata a livello internazionale tra organizzazioni governative e internazionali in collaborazione con le comunità di migranti a livello locale e regionale.
- Campagne informative mirate, eventi educativi e sul mercato del lavoro, forum sulla carriera sono strumenti necessari che possono essere utilizzati per stabilire canali sicuri e legali per i migranti.
- Promuovere un dialogo aperto con i rappresentanti delle minoranze e le comunità minoritarie consentirebbe di colmare un potenziale abisso sociale e culturale.
- Fornire informazioni chiare e adeguate sulle procedure di migrazione e sui requisiti legali in più lingue e formati.

Inoltre, l'organizzazione e la conduzione di workshop, conferenze, forum, sessioni educative e formative, campagne di sensibilizzazione, manuali dedicati e e-learning sono identificati come strumenti utili per le parti interessate, in quanto possono essere utilizzati come forma di contromisure che successivamente derivano dall'uso del quadro delle migliori pratiche, affrontando così diverse percezioni e narrazioni sia nella società ospitante che nelle comunità di migranti. Per aumentare l'efficacia di queste attività, occorre sottolineare l'importanza di una comunicazione costante a livello internazionale, regionale e locale tra queste parti interessate. Dovrebbero essere utilizzate anche misure aggiuntive come l'integrazione dei migranti, i social media, le iniziative artistiche e le iniziative di sensibilizzazione sui rischi e le minacce che vengono introdotti con la migrazione irregolare, le politiche per affrontare il traffico di esseri umani, le vittime e il contrabbando sotto l'ombrello di uno sforzo strutturato per proteggere i diritti umani.

In conclusione, si raccomanda ai *decision-maker* politici e agli *stakeholder* di puntare a ridurre l'eccessiva burocrazia nelle procedure pertinenti, di perseguire una narrativa di empatia per ridurre la diffusione di messaggi di odio all'interno delle società e di stabilire un meccanismo concreto che affronti i casi di migrazione non documentata attraverso accordi bilaterali e multilaterali tra i Paesi di origine e quelli di accoglienza. L'utilizzo del quadro olistico e multidimensionale delle migliori pratiche consentirà agli stakeholder, ai politici e ai decisori di affrontare i rischi e le minacce contemporanee per i migranti a partire da percezioni che possono suscitare aspettative che non corrispondono alla realtà, fornendo al contempo l'opportunità di sviluppare una serie di strumenti aggiuntivi e approcci contemporanei alle sfide della migrazione, dell'integrazione e delle varie percezioni.

- Le politiche dovrebbero mirare a creare operatori transculturali di prima linea, per rispondere alle esigenze dei migranti.
- I migranti istruiti potrebbero essere il punto di riferimento di una comunità di migranti, in qualità di rappresentanti della comunità. Si raccomanda vivamente la cooperazione tra il Paese ospitante e le comunità minoritarie, in particolare nelle attività di sensibilizzazione e di condivisione delle informazioni.
- Workshop, conferenze, forum, sessioni educative e formative, campagne di sensibilizzazione, manuali dedicati e e-learning sono identificati come strumenti utili per le parti interessate.

Bibliografia

1. Caritas. (March 8, 2018). Everyone brings own uniqueness. Available at <https://caritas.bg/en/personal-stories-en/personal-stories/everyone-brings-own-uniqueness/>.
2. Divinský, D., Bofulin, M., and DanjaCukutKrilić. (2017). Catalogue of Best Practices in the field of Migrants' access to information. *DRIM Danube Region Information Platform for Economic Integration of Migrants - Interreg Danube Transnational Programme 2014–2020*. Available at https://www.interreg-danube.eu/uploads/media/approved_project_output/0001/09/64f13c86f0f66391c0e311ab772a587ba4dca7d4.pdf.
3. ESSHIH. (n.d.). CHERCHONS ENSEMBLE LES RÉALITÉS DE LA MIGRATION. Available at https://www.esshih.tn/fr/?fbclid=IwAR1nlwqdXiGDGfF4vBU3GwzT5SDdJ9DIPeIMVD9YRBR6_sQK5OkzLg09bvE.
4. European Website on Integration (EWSI) (n.d.). European Website on Integration - EU Action Plan on Integration and Inclusion. *European Commission*. Available at https://ec.europa.eu/migrant-integration/home_en.
5. Fay Fransella. (2003). Hinkle's theory of construct implications. *The internet encyclopaedia of personal construct psychology*. Available at <http://www.pcp-net.org/encyclopaedia/hinkle.html>.
6. Hygger University. (n.d.). RICE Score Model. Available at <https://university.hygger.io/en/articles/1635197-rice-score-model>.
7. Hygger University. (n.d.). ICE Scoring. Available at <https://university.hygger.io/en/articles/2288376-ice-scoring>.
8. Hygger University. (n.d.). Weighted Scoring. Available at <https://university.hygger.io/en/articles/2462155-weighted-scoring>.
9. Hinkle, D. N. (2010). The change of personal constructs from the viewpoint of a theory of construct implications. (PhD dissertation, Ohio State University, 1965). *Personal Construct Theory & Practice*, 7, Suppl. No 1, 1-61, 2010.
10. International Organization for Migration. (n.d.). Latest Edition of CinemaArena, the Mobile Cinema Initiative, is Launched in Rome. Available at <https://www.iom.int/news/latest-edition-cinemarena-mobile-cinema-initiative-launched-rome>.
11. IQ Network Integration through Qualification. (n.d.). Integration through Qualification (IQ). Available at <https://www.faire-integration.de/en/topic/106.integration-through-qualification-iq.html>.
12. John F. Ryan. (2017). Criteria to select best practices - a proposal from the Commission. European Commission. Available at https://health.ec.europa.eu/system/files/2017-12/ev_20161130_co01_en_0.pdf.
13. Keusch, M., Schuster, N. (2012). European Good Practice Examples of Migration and Development Initiatives with a Particular Focus on Diaspora Engagement. Vienna Institute for International Dialogue and Cooperation, Möllwaldplatz 5/3, A-1040 Vienna ISBN 978-3-200-02760-2. Available at https://www.mirovni-institut.si/data/tinymce/Projekti/comide_lana/CoMiDe_European%20Good%20Practice%20Study-screen.pdf.

14. Protection Cluster Working Group (PCWG). (2008). Discussion Note on Collection of Good Practices in Protection. *UNHCR*. Available at <https://www.unhcr.org/4aa76e97378.pdf>.

○ Siti web

www.perceptions.eu

progetto.percezioni.eu

○ Deliverables

Perceptions. (2021). Understand the Impact of Novel Technologies, Social Media, and Perceptions in Countries Abroad on Migration Flows and the Security of the EU & Provide Validated Counter Approaches, Tools and Practices - D5.3 Best practice library. Available at <https://project.perceptions.eu/>.

○ Contatti

Office@perceptions.eu.

i.bagkatzounis@kemea-research.gr.



Riconoscimenti: Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con l'accordo di sovvenzione n. 833870.

Disclaimer: Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresenta in alcun modo l'opinione della Commissione europea o dei suoi servizi.